

AVVISI

Celebrazioni

Concludiamo oggi le feste di Pasqua, conservando nel cuore il desiderio di riconoscere Gesù Risorto presente e vivo nella sua Chiesa e come Tommaso diciamo a Lui il nostro desiderio di seguirlo.

Le S. Messe sia in Parrocchia che in Santuario riprendono l'orario solito sia dei giorni festivi che dei giorni feriali

In occasione della Festa della Divina Misericordia sarà possibile pregare in Chiesa con l'Adorazione Eucaristica alle ore 17.00 prima della Messa

Il santuario che vive della vostra generosità chiede un aiuto sia per la gestione ordinaria sia per le necessita della carità.

Per sostegno al santuario

Causale: offerta per il Santuario

Conto corrente postale 4407369

Oppure: Bonifico Bancario

Iban: IT60 A030 6909 6061 0000 0014 490

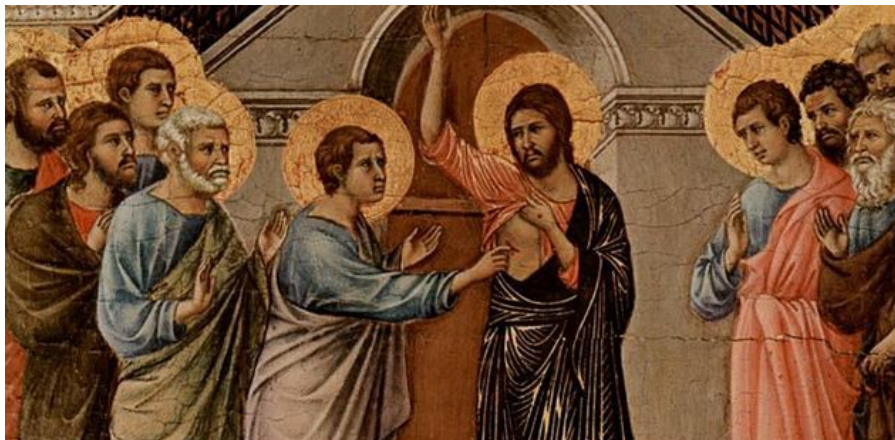
Codice BIC: BCITITMM

Intestato a Santuario della Famiglia

"Santa Gianna Beretta Molla"

NOTIZIARIO 12 aprile 2026
Santuario Santa Gianna Beretta Molla

DOMENICA IN ALBIS



Tommaso è il più deluso degli apostoli, deluso da sé stesso e dagli altri: infatti non sta con loro. Si è accorto di quanto sono fragili e non crede che si possa fondare una comunità dopo essere scappati ed aver così tradito Gesù.

In momenti tanto difficili per la Chiesa è difficile continuare a credere in essa, noi sogniamo una Chiesa santa e perfetta e la troviamo invischiata in tutte le meschinità umane.

Eppure è proprio questo il momento di capire quanto le apparteniamo, di abbandonare i sogni, di guardare le piaghe di Gesù e gettarsi ai suoi piedi perché ci indichi la strada da seguire che è sempre quella della misericordia. E solo Lui sa quanto coraggio ci vuole!

” Se una volta potessero toccare Gesù da vicino - vedere il volto, toccare il volto di Cristo - se una volta potranno toccare Gesù, se lo vedranno in voi, diranno: "Mio Signore e mio Dio!" (Gv 20, 28).
GIOVANNI PAOLO II



FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

La festa della Divina Misericordia è stata istituita ufficialmente da **Giovanni Paolo II** nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis".

Quali sono le origini della festa?

Gesù, secondo le visioni avute da suor Faustina e annotate nel *Diario*, parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Płock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: "**Io desidero che vi sia una festa della Misericordia.** Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia". Negli anni successivi Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate.

Perché è stata scelta la prima domenica dopo Pasqua?

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "**Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore.**"

È davvero risorto



Oggi incontriamo la figura di S. Tommaso del quale da dopo l'ultima cena non abbiamo avuto traccia: non l'abbiamo

incontrato sotto la croce, non c'era nemmeno al momento della sepoltura e la domenica di Pasqua addirittura non era venuto a stare con i discepoli né con le donne nel Cenacolo.

Tommaso si presenta con un modo di fare più razionale. Voglio proprio vedere i segni dei chiodi e toccare con mano la prova inconfutabile che Gesù era stato crocifisso. Così Gesù si presenta a Tommaso. Il Cristo risorto porta ancora su di sé i segni della passione, non li cancella come nelle favole, ma ce li ricorda costantemente perché dicono che l'amore di Dio per noi che passa attraverso Gesù, va oltre la morte, non la evita, ma la attraversa dischiudendo un orizzonte altro.

Il fianco del Cristo, quel fianco che fu trafitto, da dove scaturì sangue ed acqua è la ferita d'amore di Dio da cui siamo nati, ed è la ferita che ci genera da cui fluisce la vita e lo Spirito.

Da lì nasce la fede di Maria di Magdala, la fede di Tommaso, la fede di Pietro